

La Toscana rivede il Piano regionale sui rifiuti

Rossi: “E’ il momento di una svolta ambientalista centrata sul riuso e sul riciclo”. I quattro pilastri del nuovo piano.

25 maggio 2018 07:15



Nel mese di giugno, la Giunta della Regione Toscana avvierà una revisione del Piano regionale sui rifiuti approvato alla fine del 2014, indicando nuovi obiettivi da raggiungere entro il 2023. Lo ha annunciato il presidente Enrico Rossi, che ha parlato di “una svolta ambientalista centrata sul riuso e sul riciclo”, in linea con i nuovi obiettivi

europei.

“Sarà uno strumento - ha ricordato Rossi - improntato sull’economia circolare e corredato di un piano attuativo relativo ai rifiuti urbani, ma anche a quelli speciali prodotti nei distretti industriali che dovranno essere reinseriti nel ciclo produttivo”.

Il più ambizioso degli obiettivi è portare la raccolta differenziata oltre il 70%, “che potrà mirare anche al 75 o addirittura all’80 per cento, grazie al potenziamento del sistema di raccolta del porta a porta e della raccolta di prossimità”.

Il passaggio all’economia circolare sarà supportato da una dote di 30 milioni di euro, messa a disposizione dei tre Ato. Oltre a biodigestori e riciclo meccanico, nel nuovo piano tra il 10 e il 15% dei rifiuti sarà destinato a incenerimento. Solo la quota residua di rifiuti sarà avviata a discarica, ma non più del 10 per cento, con riduzione del numero di discariche attive fino a 5 e una graduale riduzione dei conferimenti.



I quattro i cardini su cui poggerà il piano, per quanto concerne l’economia circolare sono:

1. incentivare le famiglie, attraverso gli ATO ed i gestori, per migliorare la quantità e la qualità della raccolta differenziata (RD);
2. incentivare la “domanda” di materia recuperata attraverso la RD da parte del sistema produttivo regionale. In particolare da parte dei principali distretti produttivi della carta, del cuoio e del tessile;
3. assicurare la chiusura dei cicli di produzioni toscani attraverso il riconoscimento di una priorità negli impianti toscani che trattano rifiuti speciali;
4. stimolare la ricerca e l’innovazione tecnologica.